

LA CITTÀ

Il tema sicurezza tra le scelte di Aci: «1000 Miglia 2020 con meno auto»

Il presidente Bonomi anticipa una stretta sui numeri: «Troveremo però una formula equilibrata»

Gli scenari

Andrea Cittadini
a.cittadini@giornaledibrescia.it

■ Ha seguito l'intera gara al volante di una Ferrari moderna, soffrendo per non poter correre, come da tradizione, a bordo di una storica. Per Aldo Bonomi la 37esima edizione della Mille miglia è stata la prima del suo secondo mandato da presidente dell'Aci, dopo la parentesi 2009-2012.

Chiusa la gara, celebrati i vincitori e dato l'arrivederci al prossimo anno, è soddisfatto per quanto visto?

«Sono contento. Per la prima volta mi sento di dare un giudizio molto positivo. Sicuramente è un'edizione che conferma la bontà della scelta fatta anni fa di affidare l'organizzazione della corsa a Mille Miglia Srl sotto il controllo diretto di Aci. Da imprenditore non ho mai avuto dubbi e mi sembrava la scelta più logica. Per questo mi ero arrabbiato con si era messo di traverso».

Parla di un giudizio «per la prima volta molto positivo» alla luce delle novità che avete introdotto?

«Abbiamo migliorato tante piccole cose rispetto al passato. Per esempio alcuni passaggi e alcune scelte. Come quella del pranzo del venerdì a Siena in Piazza del Campo. Credo che abbia fatto la differenza e tutti gli equipaggi lo hanno riconosciuto».

Il percorso è stato disegnato, nel rispetto del tracciato classico, in modo diverso...

«Ormai sarà sempre così. Ogni anno dobbiamo cambiare qualcosa, inserire delle città e toglierne altre. Cambiare per cercare di migliorare deve essere il nostro motto».

Capitolo sicurezza, nessun ferito ma anche quest'anno si sono registrati alcuni incidenti...

«Questo purtroppo è il dato dolente. Abbiamo ridotto la velocità media, disposto più controlli e fatto corsi al personale che si occupa di sicurezza. È però impossibile avere il controllo totale lungo 1800

chilometri ed evitare per esempio che ci siano infiltrati che nulla c'entrano con la gara».

La soluzione potrebbe essere quella di ridurre le auto. Ci state pensando?

«Posso già annunciare che alla prossima edizione il numero sarà ancora ridotto».

Anche delle auto d'epoca?

«Sì, faremo una seduta del Consiglio per fissare quante dovranno essere le auto al via. Una volta erano 375, mentre mercoledì alla partenza ne sono salite 430 sulla pedana. Non sarà facile scegliere i criteri anche perché comunque si deciderà qualcuno resterà fuori. Dovremo trovare una formula equilibrata».

A proposito di regolamenti, Tonconogy ha criticato i coefficienti assegnati alle auto.

«Ogni anno su questo aspetto riceviamo lamentele. Non scegliamo per danneggiare o favorire qualcuno. Quella dei coefficienti è una scelta tecnica e quindi alcuni equipaggi sono soddisfatti e altri meno».

Il presidente di Mille Miglia srl Franco Gussalli Beretta ha parlato di un progetto per internazionalizzare ancora di più il marchio Mille Miglia. Si guarda alla Cina?

«Anche alla Cina. Si guarda a tutti i paesi interessati e interessanti. Bisogna valorizzare il brand e in questo dobbiamo crescere. Adesso stiamo facendo un percorso negli Stati Uniti. Lavoreremo tutti insieme per il futuro». //



Le vincitrici. Aldo Bonomi, presidente di Aci Brescia, con Silvia Marini e Francesca Ruggeri

L'astro femminile nell'albo d'oro della Freccia Rossa

Coppa delle dame

■ Ha vinto per la terza volta la «Coppa delle dame», navigata come lo scorso anno da Francesca Ruggeri di Soncino, sulla potente Aston Martin Speed Model del 1937, nata per correre a Le Mans.

Lei è la bresciana Silvia Marini, pilota di auto storiche con alle spalle otto Mille Miglia, di cui tre vinte e due in cui si è qualificata seconda e terza. Driver, donna, moglie e madre, Silvia è da qualche anno che calca le scene bresciane

ne - e non solo - delle auto storiche sulle orme del padre Bruno, patron della «Mast» di Flero, che in questa edizione a sua volta su una Bugatti Type 40 è arrivato trentesimo nella classifica generale, mentre la figlia 34°. «È stata una corsa difficile e impegnativa con la nostra auto del 1937. Le prove erano molto tecniche e di trasferimento mediamente lunghi e in mezzo ad un traffico non indifferente in specie nelle strade urbane. Se potessi ripartire lo farei anche domani, tanto si è trattata di un'esperienza entusiasmante. Devo ringraziare il mio navigatore,

Francesca Ruggeri, con cui è nata da tempo un'intesa straordinaria anche dopo una serie di allenamenti che si sono svolti in Olanda».

Silvia negli anni scorsi aveva partecipato alla Freccia Rossa anche con una prestigiosa e rara «Diatto Bugatti» degli anni Venti, macchina da corsa fermata durante la gara dalla delicatezza di una meccanica fatta più per i circuiti di velocità che per una classifica di gran fondo come è oggi la 1000 Miglia di regolarità.

Sul palco delle premiazioni oltre ai fiori e alle coppe, alle «dame volanti» è stato consegnato un tributo Chopard: due foulard di seta, segno di eleganza e distinzione. Altra coppia di dame a cui corre attribuire il merito è quella di Franca Boni e Monica Barzizza, figlia e nipote dell'indimenticato sindaco Bruno Boni che anche quest'anno hanno corso un'entusiasmante 1000 Miglia. //

ROBERTO MANIERI

Il Leonardo sbanca le «Olimpiadi» di matematica

Verso Matera

■ Il «Leonardo» ha fatto incetta di premi alle recenti Olimpiadi Italiane di Informatica e della Matematica, dove il liceo cittadino ha mandato i suoi talenti. Gli studenti selezionati si sono distinti, infatti, per i risultati eccezionali e, quel che è più singolare, facendo addirittura la «doppia» nelle gare delle due discipline.

Michele Ghilardi, della 3Q dell'istituto, si è classificato primo in Lombardia alla XIX edizione delle Olimpiadi di Informatica e 6° nella classifica generale nazionale (la media punti dei partecipanti della nostra zona è stata la seconda più alta d'Italia, dopo solo quella di Trento). In-

sieme a Giulio Segalini (4N), anch'egli nei primi posti della classifica lombarda, e agli altri due studenti Tommaso Bianchin (Castelli) e Nicola Caravaggi dell'Antonietti di Iseo a settembre «convoleranno» a Matera, capitale europea della cultura, per disputare la finale nazionale. Nello stesso periodo, si concluderà anche la 18ª Olimpiade Internazionale di Informatica a Baku, in Azerbaigian. Giacomo Gallina, il «cervellone» della 5D del «Leonardo» (da anni fa man bassa di riconoscimenti nelle competizioni scientifiche), già medaglia d'argento nel settembre 2018, è giunto all'ultimo dei quattro step, quale frutto di un lungo e severo allenamento organizzato annualmente a Volterra con la guida di docenti universitari. Il percorso è mirato alla scelta dei



In gara. I ragazzi del Leonardo che hanno fatto incetta di premi

quattro ragazzi che rappresentano il nostro Paese, ad agosto, e per lo studente bresciano si apre la possibilità concreta di essere promosso da atleta olimpico a campione internazionale.

Sempre Giacomo Gallina ha capitanato anche il team del «Leonardo», che nei giorni scorsi ha partecipato alla finale nazionale delle Olimpiadi della Matematica, a Cesenatico, con ben 120 squadre da tutta Italia. Giacomo e i compagni Giulio Segalini, Daniele Caceffo, Roberto Filippini, Francesco Hrobat, Alice Alberti e Michele Ghilardi, dopo aver già vinto la semifinale, si sono piazzati al quinto posto: un risul-

tato di alto livello tecnico che conferma l'ottimo trend di squadra degli ultimi anni. Contemporaneamente si è conclusa la finale della gara individuale delle Olimpiadi. La prova consisteva nella risoluzione di sei difficili problemi dimostrativi ed entrambi gli studenti finalisti, Giacomo Gallina e Francesco Hrobat, si sono aggiudicati la medaglia d'argento. «Per arrivare a certi livelli occorre avere una forte passione ed allenarsi molto - dichiara Giacomo - A me piace farlo con i miei amici di squadra, amo la combinatoria e poi tante cose mi vengono d'istinto». //

ANITA LORIANA RONCHI

Il pianeta «affido» si presenta come investimento sul futuro

La mission

Dal «Coordinamento famiglie affidatarie» l'impegno a favore dei più piccoli

■ L'affido è un investimento per il futuro. Si aiutano i minori in difficoltà, sollevandoli dalla vita in comunità e da famiglie problematiche: si dà loro una speranza. Per questo esistono realtà come il Coordinamento famiglie affidatarie. Negli ultimi anni, l'attenzione verso l'affido è cresciuta, ma l'esito non sempre è stato del tutto positivo.

Per tale ragione il Cfa ha portato i temi dell'affido nelle piazze bresciane, sette tra le più importanti della provin-

cia. Una tournée che si concluderà il 25 e 26 maggio con una serie di iniziative per bambini e famiglie in piazza Mercato tra giochi, merende, aperitivo musicale e la presenza dei Baka, Bikers against child abuse, i motociclisti che si battono contro gli abusi sui bambini. Alle 16,30 di sabato, sotto il porticato della Loggia avverrà la premiazione del concorso «Cantiere affido» che ha coinvolto una ventina di scuole superiori. «L'affido è più complesso di quello che ci si può immaginare», ha commentato il presidente del Cfa, Angelo Bulgarini. Non esiste più solo quello «classico»; sono state attuate anche forme più «leggere», come affidi diurni, a tempo parziale, l'accoglienza mamma-bambino, pronto intervento e le famiglie di supporto. //